TRICOLORE
Agenzia Stampa - edizione speciale

IS EUROPEAN IDENTITY THE REAL ISSUE IN ITALY? DI JOHN VINOCUR INTERNATIONAL HERALD TRIBUNE - NEW YORK TIMES, 7 MARZO 2006

L'Italia è più elegantemente prona a svalutarsi e tollerare una politica al limite dell'assurdo, ma al cuore delle elezioni del prossimo mese si ritrovano le stesse difficoltà che la Germania ha appena affrontato lo scorso anno e che la Francia con tutta probabilità si ritroverà addosso nel 2007.

Mentre i più presuntuosi cugini d'oltralpe mostrano solo deboli segni di voler affrontare i propri nodi di politica interna, l'Italia si appresta ad andare al voto del 9 aprile senza alcuna aspettativa che la scelta operata alle urne possa tirarla fuori dalla stagnazione economica e permetterle di superare il blocco al cambiamento rappresentato da un sindacato in trincea e da un settore pubblico asfissiante, né - esigenza forse più esistenziale - che possa ricreare un senso del "chi siamo" per permetterle di districarsi da quella crisi dell'identità europea che passa per la mancata integrazione degli immigrati musulmani e la pressione dell'integralismo islamico sulla sua società.

Sebbene l'Italia faccia beatamente a meno del sussiego franco-tedesco, il novero dei problemi e delle mancate soluzioni è lo stesso che affligge Francia e Germania.

Nonostante il brillante risultato elettorale ed un efficace riorientamento della politica estera tedesca, Angela Merkel non ha fin qui fatto alcunché di tangibile per riaprire un'economica paralizzata da un decennio. In Francia, dopo un mese di disordini nei quartieri abitati dagli immigrati, e ora un omicidio dal sapore anti-semita, nulla lascia pensare che le elezioni presidenziali della prossima primavera siano possano permettere di distaccarsi da usi e miti. Un cambio di rotta serio e sostanziale imporrebbe l'adozione di azioni positive per inserire gli immigrati nella polizia, nell'esercito, nella funzione pubblica e nell'imprenditoria, nonché la rinuncia a quel disincentivo all'occupazione che è rappresentato dalle donchisciottesche 35 ore di lavoro a settimana.

Quindi, come aspettarsi che un futuro enormemente migliore e piú promettente possa scaturire ora, dopo cinque anni di mandato, da Silvio Berlusconi, che ha al suo attivo (buffonate a parte, che da queste parti non sono necessariamente uno svantaggio) una crescita economica pari a zero nel 2005? oppure dal leader dell'alleanza elettorale dell'opposizione di centro-sinistra, l'ex Primo Ministro Romano Prodi?

Stavolta Prodi, in vantaggio nei primi sondaggi, ha stretto un'incoerente alleanza con comunisti e verdi, mentre Berlusconi coltiva viscidi rapporti con la peggiore destra.

Sebbene detesti Berlusconi, il quotidiano di sinistra *La Repubblica* ha ben riassunto in una frase le prospettive elettorali del Paese: "poveri noi!". Se da un lato Berlusconi si è paragonato a (più o meno) Gesù e Napoleone, il giornale afferma che, dall'altro, la sinistra non offre nulla di chiaro e convincente, ma piuttosto un'alleanza di una decina di partiti, personaggi stravaganti e testardaggini irragionevoli.

Di fatto, ciascuna delle due parti si porta appresso il proprio bagaglio di "impresentabili", un termine ricorrente qui, che indica quegli alleati elettorali che, con tutta la generosità degli italiani in questo campo, non si può far accomodare nel salotto buono della rispettabilità politica.

La foschia su chi vuole veramente fare cosa è quasi impenetrabile. Rispetto alla perdita di produttività del Paese e del suo enorme debito pubblico, nessuno dei due contendenti - né Prodi in 281 pagine di programma elettorale, né Berlusconi in 10 punti - ha dimostrato su quali leve agire per modificare radicalmente la situazione.

Probabilmente l'avvio più sorprendente della campagna lo si trova al suo margine. È quello di Marcello Pera, presidente del Senato italiano, che sta cercando di iniettare tra le preoccupazioni degli elettori il problema di un'identità italiana ed europea in via di sparizione.

(- segue)

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com